

ALLEGATO 1**BOLLO**

Alla **REGIONE PIEMONTE**
Assessorato per l'Ambiente.
Settore Risanamento Acustico ed
Atmosferico
Via Principe Amedeo, 17
10123 TORINO (TO)

e p. c. Al **Sindaco del Comune di**
.....

All' **A.R.P.A.**
Dipartimento di.....
Via n.
.....

Alla **Provincia di**
Via n.
.....

Oggetto: Domanda di **AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti per l'essiccazione di cereali e semi, ai sensi del D.P.R. n. 203/1988 e del D.P.R. 25 luglio 1991.

Il sottoscritto
nato a il .../.../...
residente a in via/corso n.
in qualità di legale rappresentante dell'impresa
con sede legale in via/corso n.
chiede l'**AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per:

- [1]installare un nuovo impianto per l'essiccazione di cereali e semi,
ubicato in Comune di via/corso n.
- [1]modificare l' impianto per l'essiccazione di cereali e semi,
ubicato in Comune di via/corso n.
- [1]trasferire un impianto per l'essiccazione di cereali e semi,
dal Comune di via/corso n.
al Comune di via/corso n.

nel quale verranno attivati:

- n. [2]..... essiccatoi con potenzialità [3]..... kg/giorno dial% di umidità
n. [2]..... essiccatoi con potenzialità [3]..... kg/giorno dial% di umidità
n. [2]..... essiccatoi con potenzialità [3]..... kg/giorno dial% di umidità

22.4 n. 18 Pertanto si impegna a rispettare le prescrizioni di cui all'allegato 2 della D.D. del Settore
del 20/01/2000

Allega scheda informativa generale dello stabilimento in cui sarà attivato l'impianto.

Data/....../....

il LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

.....

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA PER OTTENERE
L'AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE.

- [1] indicare con una X la motivazione della richiesta di autorizzazione.
[2] indicare il numero di essiccatoi che si intendono installare.
[3] indicare la potenzialità di ciascun essiccatore come quantità giornaliera di prodotto umido in alimentazione specificando il tipo di cereale o seme ed il tenore di umidità preso a riferimento per la determinazione della potenzialità stessa.

La domanda di autorizzazione in BOLLO deve essere inviata alla REGIONE PIEMONTE, copia della medesima deve essere contestualmente trasmessa al SINDACO, al Dipartimento provinciale o subprovinciale dell'A.R.P.A. ed alla PROVINCIA competenti per territorio.

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE**1. UNITA' LOCALE OPERATIVA:**

(coincide con il luogo in cui materialmente si trova l'impianto per il quale si sta presentando domanda di autorizzazione)

1.1. RAGIONE SOCIALE

INDIRIZZO

COMUNE PROVINCIA

C.A.P. TELEFONO

1.2. CLASSIFICAZIONE INDUSTRIA INSALUBRE: CLASSE 1 ☐ A ☐ B ☐ C ☐
CLASSE 2 ☐ A ☐ B ☐ C ☐
NON CLASSIFICATA ☐
1.3. NUMERO ADDETTI:
1.4. CODICI ATTIVITA' ISTAT 1981
ISTAT 1991
1.5. EVENTUALE ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA DI APPARTENENZA:**1.6. LEGALE RAPPRESENTANTE.**

COGNOME E NOME

NATO A IL

RESIDENTE A PROVINCIA.....

VIA N°

2. SEDE LEGALEIMPRESA ☐ ENTE ☐**2.1. PARTITA IVA CODICE FISCALE****2.2. ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO N°****2.3. RAGIONE SOCIALE**

INDIRIZZO

COMUNE PROVINCIA

C.A.P.

TELEFONO FAX

Data: / /

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
 (timbro e firma)

ALLEGATO 2**IMPIANTI PER L'ESSICCAZIONE DI CEREALI E SEMI****2A) PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'INSTALLAZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.**

- 1) L'impianto per l'essiccazione di cereali e semi è autorizzato a svolgere le fasi di:
 - ricevimento
 - pulitura
 - essiccazione
 - movimentazione
 - stoccaggio
 - confezionamento.
- 2) Tutte le fasi di movimentazione, stoccaggio e confezionamento, sia dei cereali e semi in lavorazione sia dei materiali derivanti dalle operazioni di pulitura e dai sistemi di abbattimento delle polveri, devono essere svolte in modo da contenere le emissioni diffuse, preferibilmente con dispositivi chiusi.
- 3) Le fasi di pulitura devono essere svolte in apparecchiature chiuse, e gli effluenti provenienti da tali fasi devono essere captati e convogliati ad un sistema di abbattimento delle polveri a ciclone o con filtri a tessuto.
- 4) L'aria di spostamento utilizzata per il trasporto pneumatico dei cereali e semi deve essere trattata in un sistema per l'abbattimento delle polveri con filtri a tessuto.
- 5) Il flusso di aria utilizzato nella colonna di essiccazione e nei trasportatori di alimentazione deve essere captato e convogliato ad un sistema per l'abbattimento delle polveri con filtri a tessuto o abbattitore ad umido.
- 6) In alternativa a quanto prescritto al punto 5), possono essere utilizzati essiccatoi operanti con colonna di essiccazione in depressione a discesa discontinua, equipaggiati con un sistema in grado di interrompere il flusso di aria di essiccazione durante tutto il periodo di azionamento del dispositivo che provoca la discesa della colonna. L'interruzione dell'emissione dovrà essere garantita per un intervallo di tempo sufficiente a contenere tutta la fase temporale interessata dal moto della colonna di essiccazione oltre che gli intervalli di anticipo e di ritardo necessari ad evitare elevati valori istantanei di polverosità delle emissioni.
- 7) Gli impianti ed i sistemi per il contenimento delle polveri devono essere dimensionati e mantenuti in modo tale da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, un valore di emissione di polveri totali inferiore a 20 mg/m^3 a 0° C e $0,101 \text{ MPa}$ riferito al gas secco. Deve essere conservata in azienda a disposizione degli organismi preposti al controllo, la documentazione progettuale relativa alle caratteristiche costruttive dell'impianto e ai criteri di dimensionamento dei sistemi di abbattimento utilizzati al fine di garantire il rispetto dei limiti di emissione.
- 8) I bruciatori per la produzione dell'aria calda utilizzata nella colonna di essiccazione devono essere caratterizzati da bassa emissione di ossidi di azoto e possono essere alimentati esclusivamente con metano, GPL o gasolio.
- 9) Considerato che gli impianti per l'essiccazione di cereali e semi hanno un utilizzo di tipo stagionale, all'inizio di ogni campagna di essiccazione deve essere effettuata la manutenzione di tutti gli impianti e dei relativi sistemi di contenimento delle emissioni.
- 10) Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento.

- 11) L'impresa deve comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Regione, al Sindaco, alla Provincia e al Dipartimento provinciale o subprovinciale dell'A.R.P.A. territorialmente competenti, la data in cui intende dare inizio alla messa in esercizio degli impianti. La comunicazione di cui sopra deve essere accompagnata dalla documentazione di cui al successivo punto 2B. Il termine per la messa a regime degli impianti è stabilito in 10 giorni a partire dalla data di inizio della messa in esercizio.
- 12) L'impresa è esentata dall'effettuare i rilevamenti delle emissioni di cui all'art. 8, comma 2 del D.P.R. n. 203/1988, nonché ulteriori rilevamenti periodici.
- 13) I punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco.
- 14) L'impresa deve conservare in stabilimento, a disposizione degli organismi preposti al controllo, copia della documentazione trasmessa alla Regione per ottenere l'autorizzazione in via generale.

2B) DOCUMENTAZIONE DA INOLTARE CON LA COMUNICAZIONE DI MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.

Indicare la potenzialità di ogni essiccatoio come quantità giornaliera di prodotto umido in alimentazione specificando il tipo di cereale o seme ed il tenore di umidità preso a riferimento per la determinazione della potenzialità stessa.

Indicare la potenzialità dei bruciatori a servizio dell'impianto, il tipo e le quantità di combustibile che si prevede di utilizzare mediamente all'ora.

Compilare lo schema sotto riportato indicando le caratteristiche dei punti di emissione, attribuendo ai medesimi un numero progressivo, che tenga conto degli eventuali punti di emissione già esistenti a servizio dell'intero impianto.

IMPIANTO:					
Punto di emissione n.	PROVENIENZA	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 MPa] gas secco	Altezza punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento	Superficie filtrante (ove attinente) [m ²]

ALLEGARE LA PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO IN SCALA ADEGUATA, NELLA QUALE SIA INDICATA LA COLLOCAZIONE DELL'IMPIANTO CON I RELATIVI PUNTI DI EMISSIONE.